

SCHEDE RISERVATE AI PERSONAGGI DEL GIOCO

PERSONAGGI BRITANNICI

1. Winston L. Spencer CHURCHILL

Primo Ministro del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Nato in Inghilterra nel 1874, ufficiale di carriera dell'Esercito britannico, abbandona giovanissimo la carriera militare per intraprendere quella giornalistica e politica. Contrario all'appeasement nei confronti della Germania nazista, con lo scoppio della Seconda guerra mondiale diventa primo ministro della Marina e poi, dal 1940, primo ministro della Gran Bretagna, che guida sino alla vittoria finale del 1945. Anticomunista, durante gli anni di guerra cerca di limitare la futura espansione dell'alleato sovietico nei Balcani, dove tuttavia collabora strettamente con il movimento di resistenza del comunista Tito. Perse le elezioni del 1945, ritorna primo ministro nel 1951: è quindi sotto il suo governo che la Gran Bretagna affronta la crisi di Trieste del 1953 e poi nel 1954 apre il negoziato sul destino del Territorio Libero.

Obiettivi per il Gioco:

Come Primo Ministro della Gran Bretagna, il tuo ruolo nel negoziato su Trieste è di cruciale importanza per la stabilità europea e per il mantenimento della pace durante la Guerra Fredda. Gli eventi che si svolgeranno nei prossimi nove mesi sono fondamentali per la risoluzione della crisi di Trieste e per evitare nuove tensioni che potrebbero portare a rivolte simili a quelle del novembre 1953.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

1. Garantire la Sicurezza e la Stabilità in Europa: La tua priorità è assicurare che il negoziato porti a una soluzione stabile e accettabile per tutte le parti coinvolte. Devi lavorare per evitare che l'Italia o la Jugoslavia sentano il bisogno di ricorrere alla forza o che le tensioni locali degenerino in un conflitto aperto. Un'Europa stabile è essenziale per la sicurezza britannica e occidentale.

2. Evitare l'Espansione Comunista: Come fermo anticomunista, devi impedire che la Jugoslavia comunista ottenga un vantaggio territoriale che possa essere percepito come una vittoria del blocco sovietico. La tua strategia deve bilanciare la necessità di cooperare con Tito per evitare di spingerlo troppo verso l'Unione Sovietica, ma anche di non permettere una troppo significativa espansione dell'influenza jugoslava.

3. Supportare gli Alleati Americani: La cooperazione con gli Stati Uniti è fondamentale. Devi coordinarti strettamente con gli americani per presentare un fronte unito nelle trattative e garantire che le proposte siano accettabili sia per Roma che per Belgrado. Questo include sostenere eventuali iniziative americane di offrire aiuti economici alla Jugoslavia per facilitare il compromesso.

4. Salvaguardare gli Interessi Britannici: È imperativo che qualsiasi accordo non solo garantisca la pace ma anche mantenga l'influenza britannica nella regione. Devi fare in modo che il Regno Unito continui ad essere visto come un mediatore chiave e che il ruolo britannico nel Mediterraneo e nei Balcani sia rispettato.

5. Assicurare una Transizione Indolore: La transizione del governo militare alle amministrazioni civili italiane e jugoslave deve avvenire senza intoppi. Devi monitorare e gestire questo processo per evitare disordini e garantire che entrambe le parti rispettino i termini dell'accordo. È fondamentale che il passaggio avvenga entro fine ottobre 1954 per prevenire ulteriori rivolte.

2. Robert Anthony EDEN

Ministro degli Esteri del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Nato in Inghilterra nel 1897, volontario nella Grande guerra sui fronti occidentale e italiano. Deputato conservatore dal 1923, ricopre incarichi politici al Foreign Office dal 1926. Ministro degli esteri dal 1935, si dimette nel 1938 perché contrario all'appeasement. Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale torna al governo con Winston Churchill, di cui diventa ministro degli esteri dal dicembre del 1940 al luglio del 1945. Dopo gli anni del governo laburista del secondo dopoguerra nel 1951 torna al Foreign Office. Da ministro degli esteri britannico affronta la crisi di Trieste dell'estate del 1953, concorda la dichiarazione bipartita, e gestisce gli scontri di novembre ed il successivo negoziato di Londra del 1954.

Obiettivi per il Gioco:

Come Ministro degli Esteri britannico, sei al centro delle trattative diplomatiche che definiranno il futuro di Trieste. Il tuo ruolo è cruciale per assicurare che il negoziato raggiunga un accordo equilibrato che soddisfi gli interessi britannici e mantenga la pace nella regione. Inoltre Churchill è ormai anziano e certamente presto si ritirerà, e questa potrebbe essere l'occasione per dimostrare ancora una volta le tue doti di statista consolidando la tua posizione come delfino del Primo Ministro.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

1. Consolidare un Accordo Diplomatico: La tua principale responsabilità è negoziare un accordo che risolva la questione di Trieste. Devi facilitare un dialogo costruttivo tra Italia e Jugoslavia, trovando compromessi accettabili per entrambe le parti. L'accordo deve essere solido e duraturo, evitando qualsiasi ambiguità che possa causare future controversie.

2. Bilanciare le Esigenze di Italia e Jugoslavia: Devi lavorare per garantire che le richieste territoriali e politiche di Italia e Jugoslavia siano adeguatamente bilanciate. Questo include gestire le tensioni riguardanti la Zona A e la Zona B, assicurando che le rettifiche territoriali siano eque e che le minoranze nazionali siano adeguatamente tutelate.

3. Promuovere la Stabilità e la Sicurezza: È essenziale che l'accordo finale promuova la stabilità e la sicurezza nella regione. Devi prevenire qualsiasi potenziale insurrezione o conflitto, lavorando a stretto contatto con le autorità locali e internazionali per garantire una transizione pacifica e ordinata.

4. Sostenere l'Impegno Anglo-Americano: La cooperazione con gli Stati Uniti è fondamentale per il successo delle trattative. Devi assicurarti che le politiche britanniche siano allineate con quelle americane e che entrambe le nazioni lavorino sinergicamente per raggiungere gli obiettivi comuni.

5. Gestire le Relazioni Internazionali: Devi mantenere buone relazioni con gli altri attori internazionali coinvolti. Assicurati che tutte le decisioni prese siano supportate a livello internazionale, rafforzando così la legittimità dell'accordo.

3. Geoffrey HARRISON



Dirigente dell'Ufficio per l'Europa Occidentale del Ministero degli Esteri del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord

Nato in Inghilterra nel 1907, entra nella diplomazia britannica nel 1932. Presta servizio in Giappone e in Germania, e in seguito, durante e dopo la Seconda guerra mondiale, è tra i diplomatici che organizzano una soluzione del problema tedesco tramite l'indipendenza dell'Austria e l'espulsione dei tedeschi dall'Europa orientale. Dirigente dell'ufficio del Foreign Office per l'Europa occidentale, nel 1954 è il negoziatore britannico del negoziato su Trieste.

Obiettivi per il Gioco:

Come principale negoziatore britannico, sei responsabile di portare avanti le trattative tecniche e diplomatiche che culmineranno nella firma del Memorandum d'intesa di Londra. La tua attenzione ai dettagli e la tua capacità di mediazione sono cruciali per il successo del negoziato.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Gli obiettivi che seguono richiedono una combinazione di abilità diplomatiche, strategiche e operative. La tua esperienza e il tuo impegno saranno determinanti per raggiungere un accordo che soddisfi le parti coinvolte e garantisca la pace nella regione.

1. Condurre Trattative Efficaci: Devi guidare le discussioni con precisione e diplomazia, garantendo che tutte le parti siano ascoltate e che i compromessi raggiunti siano bilanciati e sostenibili. La tua esperienza precedente nel risolvere il problema tedesco e nel gestire le questioni territoriali sarà fondamentale.

2. Garantire l'Equità delle Rettifiche Territoriali: La questione delle rettifiche territoriali tra la Zona A e la Zona B è delicata. L'Italia dà per scontato che la Zona A spetti a lei e la Jugoslavia ha lo stesso atteggiamento con la Zona B, altrimenti non si sarebbero nemmeno presentati alla trattativa: però è possibile che uno dei due Paesi cerchi di portare a casa anche porzioni della zona che spetterebbe all'altro. Devi assicurarti che le modifiche proposte siano accettabili sia per l'Italia che per la Jugoslavia, minimizzando le tensioni e prevenendo future controversie. In caso gli italiani pretendano qualche pezzo di Zona B, potresti proporre loro di offrire alla Jugoslavia una porzione di Zona A di minore interesse per l'Italia in modo da mantenere un equilibrio; stessa cosa a parti invertite se fossero gli jugoslavi a pretendere qualche pezzo di Zona A.

3. Monitorare la Transizione del Potere: È essenziale che la transizione dai governi militari alle amministrazioni civili avvenga senza problemi. Devi collaborare con le autorità locali per assicurare che questo processo sia gestito in modo efficace e senza incidenti.

4. Coordinarsi con i Partner Internazionali: Devi mantenere una stretta comunicazione con i tuoi omologhi americani, italiani e jugoslavi. La coordinazione internazionale è fondamentale per il successo del negoziato e per la firma di un memorandum d'intesa.

5. Preparare uno Statuto per la Tutela delle Minoranze: Una parte importante del tuo lavoro sarà garantire che venga steso uno statuto per la tutela delle minoranze che sia equo e rispettato da entrambe le parti. Devi assicurarti che i diritti delle minoranze nazionali siano protetti e che le disposizioni dello statuto siano chiaramente definite e applicabili.

6. Finalizzare un Memorandum d'Intesa: Il tuo obiettivo finale è assicurarti che un memorandum d'intesa sia firmato entro la scadenza di ottobre 1954. Questo documento deve risolvere la questione di Trieste in modo definitivo, o almeno stabilire una base solida per la pace e la stabilità futura nella regione.

PERSONAGGI STATUNITENSIS

4. Dwight D. EISENHOWER

Presidente degli Stati Uniti

Nato in Texas nel 1890, entra nell'Esercito degli Stati Uniti nel 1911. Ufficiale di carriera, comandante supremo alleato in Europa durante la Seconda guerra mondiale, viene eletto presidente degli Stati Uniti nel 1952. Entrato in carica nel 1953, nomina poco dopo ambasciatrice in Italia Clare Boothe Luce.

Obiettivi per il Gioco:

Come Presidente degli Stati Uniti, il tuo ruolo è fondamentale per indirizzare la politica estera americana e garantire che il negoziato su Trieste si concluda con successo. La tua leadership è essenziale per mantenere la stabilità europea e contrastare l'influenza comunista.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

- 1. Assicurare la Stabilità Europea:** La tua priorità principale è garantire che il negoziato porti a una soluzione stabile e pacifica per la crisi di Trieste. Devi lavorare per prevenire qualsiasi escalation che potrebbe destabilizzare ulteriormente l'Europa e mettere a rischio la sicurezza internazionale.
- 2. Contenere l'Influenza Comunista:** Come fervente anticomunista, devi impedire che la Jugoslavia comunista ottenga un vantaggio strategico dalla crisi di Trieste. Devi bilanciare il bisogno di mantenere Tito indipendente dall'influenza sovietica con l'esigenza di limitare l'espansione comunista nella regione. Se le trattative dovessero rivelarsi difficili, sei disposto anche a contattare direttamente Tito mandando da lui un tuo diplomatico di fiducia, per esempio Murphy, che lo blandisca e lo faccia ragionare. Credi che Tito, più che di Trieste in sé, abbia bisogno di salvare la faccia e soprattutto di soldi: per salvargli la faccia possono trovare qualche stratagemma i tuoi diplomatici; per quanto riguarda i soldi, se proprio sarà necessario ci puoi pensare tu organizzando un piano di aiuti economici e finanziari per la Jugoslavia.
- 3. Supportare i Partner Occidentali:** Devi coordinare le azioni con i tuoi alleati britannici e italiani, assicurandoti che gli Stati Uniti siano visti come un partner affidabile e leader nel mantenimento della pace. La collaborazione con il tuo Segretario di Stato John Foster Dulles è fondamentale per raggiungere questo obiettivo.
- 4. Gestire la Transizione del Potere:** È tua responsabilità assicurarti che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza incidenti. Devi utilizzare la tua influenza per garantire che le autorità locali rispettino gli accordi e che il processo sia gestito in modo efficiente.
- 5. Tutela delle Minoranze Nazionali:** Devi assicurarti che i diritti delle minoranze nelle aree contese siano protetti. È importante che l'accordo finale includa disposizioni chiare per la tutela delle minoranze, prevenendo così possibili tensioni future.
- 6. Mantenere il Prestigio Americano:** Il successo del negoziato su Trieste deve rafforzare il prestigio degli Stati Uniti come potenza leader nella gestione delle crisi internazionali. Devi lavorare per garantire che l'accordo finale rifletta la leadership e l'influenza americana, mantenendo l'ordine e la stabilità nella regione.

5. John Foster DULLES



Segretario di Stato degli Stati Uniti

Nato a Washington nel 1888, nipote di due ministri degli esteri e fratello di Allen Welsh, diplomatico e direttore della CIA dal febbraio 1953. Avvocato esperto di diritto internazionale, durante la Grande guerra svolge incarichi diplomatici in America Latina. Membro della delegazione statunitense alla conferenza di Versailles, tra le due guerre è uno dei principali tessitori del rapporto economico tra Stati Uniti e Germania. Esponente repubblicano, è l'ideologo del rollback (il "respingimento" del comunismo) e della pace con il Giappone. Consigliere di Truman e segretario di stato di Eisenhower dal gennaio 1953, affronta la crisi di Trieste dell'estate del 1953, concorda la dichiarazione bipartita, e gestisce gli scontri di novembre ed il successivo negoziato di Londra.

Obiettivi per il Gioco:

Come Segretario di Stato degli Stati Uniti, sei il principale architetto della politica estera americana. La tua ideologia del rollback del comunismo e la tua esperienza diplomatica ti rendono una figura centrale nel negoziato su Trieste. È tua responsabilità assicurarti che le trattative raggiungano un accordo favorevole agli interessi americani e occidentali.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

- 1. Promuovere il Rollback del Comunismo:** Il tuo obiettivo principale è contenere e respingere l'influenza comunista. Devi assicurarti che la Jugoslavia comunista non ottenga vantaggi territoriali significativi a Trieste, bilanciando la necessità di mantenere Tito indipendente dall'influenza sovietica con la necessità di limitare l'espansione comunista.
- 2. Assicurare il Supporto degli Alleati:** Devi coordinare strettamente con i tuoi omologhi britannici e italiani. Un fronte unito tra gli alleati occidentali è essenziale per esercitare pressione sulla Jugoslavia e ottenere un accordo accettabile. La cooperazione con Clare Boothe Luce è particolarmente importante per mantenere la coerenza delle proposte.
- 3. Stabilizzare l'Italia:** Devi contribuire a rafforzare la stabilità politica italiana, sostenendo il governo di Roma e prevenendo ulteriori disordini. La stabilità interna dell'Italia è cruciale per il successo del negoziato e per mantenere un saldo alleato nel Mediterraneo.
- 4. Garantire una Transizione Ordinata:** La tua esperienza diplomatica deve essere utilizzata per garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B sia gestita senza intoppi. Devi collaborare con le autorità locali per monitorare e facilitare questo processo.
- 5. Proteggere le Minoranze:** Devi assicurarti che qualsiasi accordo includa disposizioni per la protezione delle minoranze nazionali nelle aree contese. È importante prevenire tensioni future e garantire i diritti di tutte le popolazioni coinvolte.
- 6. Sostenere il Prestigio Americano:** Il successo del negoziato su Trieste deve rafforzare il prestigio degli Stati Uniti come potenza leader nella gestione delle crisi internazionali. Devi lavorare per garantire che l'accordo finale rifletta la leadership e l'influenza americana, mantenendo l'ordine e la stabilità nella regione.

6. Robert Daniel MURPHY



Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri degli Stati Uniti

Nato a Milwaukee nel 1894, entra nella diplomazia americana nel 1921 e presta servizio in Svizzera, Germania e Francia. Dopo lo sbarco in Sicilia del 1943 viene scelto da Eisenhower come suo consulente politico per l'Italia, e dopo la fine della guerra presta servizio in Germania e in Belgio oltre che in Giappone, dove è il primo ambasciatore degli Stati Uniti del dopoguerra. Divenuto sottosegretario di stato agli esteri, nel 1954 lavora al negoziato di Londra tra Jugoslavia e Italia.

Obiettivi per il Gioco:

Come sottosegretario di Stato agli Esteri e diplomatico di lunga data, il tuo ruolo nel negoziato su Trieste è cruciale per garantire una soluzione pacifica e stabile. La tua esperienza e la tua capacità di mediazione, nonché la fiducia personale di cui ti onora il presidente Eisenhower, sono fondamentali per raggiungere un accordo che soddisfi tutte le parti coinvolte.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

- 1. Facilitare un Accordo Equo:** Il tuo principale obiettivo è negoziare un accordo che sia accettabile per tutte le parti coinvolte. Devi lavorare a stretto contatto con i diplomatici italiani, jugoslavi e britannici per formulare proposte che possano essere accettate e che promuovano la stabilità nella regione.
- 2. Garantire l'Equità delle Rettifiche Territoriali:** La questione delle rettifiche territoriali tra la Zona A e la Zona B è delicata. L'Italia dà per scontato che la Zona A spetti a lei e la Jugoslavia ha lo stesso atteggiamento con la Zona B, altrimenti non si sarebbero nemmeno presentati alla trattativa: però è possibile che uno dei due Paesi cerchi di portare a casa anche porzioni della zona che spetterebbe all'altro. Devi assicurarti che le modifiche proposte siano accettabili sia per l'Italia che per la Jugoslavia, minimizzando le tensioni e prevenendo future controversie. In caso gli italiani pretendano qualche pezzo di Zona B, potresti proporre loro di offrire alla Jugoslavia una porzione di Zona A di minore interesse per l'Italia in modo da mantenere un equilibrio; stessa cosa a parti invertite se fossero gli jugoslavi a pretendere qualche pezzo di Zona A.
- 3. Assicurare la Stabilità della Transizione:** Devi garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza intoppi. La tua esperienza nella gestione delle transizioni di potere deve essere utilizzata per monitorare e facilitare questo processo.
- 4. Proteggere le Minoranze Nazionali:** Un altro obiettivo chiave è garantire che i diritti delle minoranze nazionali siano protetti. Devi lavorare per assicurarti che l'accordo finale includa misure adeguate per la tutela delle minoranze, prevenendo così possibili tensioni future.
- 5. Mantenere la Cooperazione Internazionale:** Devi mantenere una stretta comunicazione con i tuoi omologhi britannici e italiani. La coordinazione internazionale è fondamentale per il successo del negoziato e per garantire che tutte le parti rispettino gli accordi raggiunti.
- 6. Promuovere l'Influenza Americana:** Il successo del negoziato su Trieste deve rafforzare il prestigio degli Stati Uniti come potenza leader nella gestione delle crisi internazionali. Devi lavorare per garantire che l'accordo finale rifletta la leadership e l'influenza americana, mantenendo l'ordine e la stabilità nella regione.

7. Llewellyn E. THOMPSON



Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra

Nato in Colorado nel 1904, entra nella diplomazia americana nel 1928 e presta servizio presso l'Organizzazione Mondiale del Lavoro e la Lega delle Nazioni, oltre che nell'attuale Sri Lanka, in Svizzera, e, durante la Seconda guerra mondiale, nell'Unione Sovietica, paese di cui diventerà uno dei maggiori esperti del Dipartimento di Stato americano. Dal 1952 è il rappresentante degli Stati Uniti nell'Austria occupata, e nel 1954 è il negoziatore americano del negoziato di Londra.

Obiettivi per il Gioco:

Come negoziatore americano, il tuo ruolo è fondamentale per garantire che il negoziato su Trieste si concluda con un accordo equo e stabile. La tua esperienza diplomatica e la tua capacità di mediazione sono essenziali per raggiungere una soluzione che soddisfi tutte le parti coinvolte.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

- 1. Concludere un Accordo Bilanciato:** Il tuo principale obiettivo è negoziare un accordo che sia accettabile per tutte le parti coinvolte. Devi lavorare a stretto contatto con i diplomatici italiani, jugoslavi e britannici per formulare proposte che possano essere accettate e che promuovano la stabilità nella regione.
- 2. Garantire l'Equità delle Rettifiche Territoriali:** La questione delle rettifiche territoriali tra la Zona A e la Zona B è delicata. L'Italia dà per scontato che la Zona A spetti a lei e la Jugoslavia ha lo stesso atteggiamento con la Zona B, altrimenti non si sarebbero nemmeno presentati alla trattativa: però è possibile che uno dei due Paesi cerchi di portare a casa anche porzioni della zona che spetterebbe all'altro. Devi assicurarti che le modifiche proposte siano accettabili sia per l'Italia che per la Jugoslavia, minimizzando le tensioni e prevenendo future controversie. In caso gli italiani pretendano qualche pezzo di Zona B, potresti proporre loro di offrire alla Jugoslavia una porzione di Zona A di minore interesse per l'Italia in modo da mantenere un equilibrio; stessa cosa a parti invertite se fossero gli jugoslavi a pretendere qualche pezzo di Zona A.
- 3. Gestire la Transizione del Potere:** Devi assicurarti che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza intoppi. La tua esperienza nella gestione delle transizioni di potere deve essere utilizzata per monitorare e facilitare questo processo.
- 4. Tutela delle Minoranze Nazionali:** Un altro obiettivo chiave è garantire che i diritti delle minoranze nazionali siano protetti. Devi lavorare per assicurarti che l'accordo finale includa misure adeguate per la tutela delle minoranze, prevenendo così possibili tensioni future.
- 5. Promuovere la Cooperazione Internazionale:** Devi mantenere una stretta comunicazione con i tuoi omologhi britannici e italiani. La coordinazione internazionale è fondamentale per il successo del negoziato e per garantire che tutte le parti rispettino gli accordi raggiunti.
- 6. Rafforzare l'Influenza Americana:** Il successo del negoziato su Trieste deve rafforzare il prestigio degli Stati Uniti come potenza leader nella gestione delle crisi internazionali. Devi lavorare per garantire che l'accordo finale rifletta la leadership e l'influenza americana, mantenendo l'ordine e la stabilità nella regione.

8. Clare Boothe LUCE



Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma

Nata nel 1903 a New York, attrice di buon successo e poi dal 1929 giornalista di Vogue. Direttrice di Vanity Fair dal 1931, nel 1935 sposa Henry Luce, magnate dei media proprietario, tra gli altri, di Time e Life. La notorietà ed influenza, unite alla conversione al cattolicesimo nel 1946 e ad un acceso anticomunismo, ne fanno agli occhi del presidente Dwight D. Eisenhower il candidato perfetto a rappresentare gli Stati Uniti in Italia. Nominata ambasciatrice a Roma nel maggio 1953, nei primi mesi della sua missione si susseguono la caduta di De Gasperi, la crisi di Trieste dell'estate del 1953, la nota bipartita e gli scontri del novembre. In questi frangenti appoggia spesso e con energia le richieste italiane, talvolta con successo, e intende fare altrettanto nel corso del negoziato di Londra.

Obiettivi per il Gioco:

Come ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, il tuo ruolo è cruciale per sostenere gli interessi americani e italiani nel negoziato su Trieste. La tua notorietà e influenza, unite al tuo fervente anticomunismo, ti rendono una figura chiave per raggiungere una soluzione che favorisca l'Italia, mantenendo al contempo la stabilità nella regione.

È assolutamente vitale che i negoziati si concludano con la firma di un memorandum d'intesa entro la fine di ottobre 1954, in modo che le truppe anglo-americane lascino la città prima di inizio novembre quando ci saranno gli anniversari degli scontri di un anno prima, che in assenza di un accordo tra Italia e Jugoslavia potrebbero portare ad altri incidenti ancora più sanguinosi. Il tuo Paese non si può assolutamente permettere di fare ancora una volta la figura del macellaio nei confronti dell'opinione pubblica di un Paese alleato come l'Italia.

Il tuo compito precipuo sarà fare da tramite tra Stati Uniti e Italia. Sarai tu, se necessario, a contattare e trattare con i politici italiani nel corso della trattativa.

Ecco i tuoi obiettivi per il negoziato.

- 1. Sostenere le Richieste Italiane:** Il tuo principale obiettivo è supportare le posizioni italiane nel negoziato, assicurandoti che le richieste di Roma siano prese seriamente in considerazione. Devi lavorare a stretto contatto con i diplomatici italiani per formulare proposte che possano essere accettate sia dai britannici che dagli jugoslavi, garantendo che l'Italia ottenga un risultato favorevole.
- 2. Evitare l'Espansione Comunista:** Con la tua ferma convinzione anticomunista, devi impedire che la Jugoslavia comunista possa trarre un vantaggio territoriale o politico significativo dalla crisi di Trieste. Devi lavorare per bilanciare le concessioni territoriali in modo che non favorisca l'influenza sovietica nella regione.
- 3. Promuovere la Cooperazione Anglo-Americana:** È fondamentale che tu mantenga un forte coordinamento con i tuoi colleghi britannici. Devi garantire che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna presentino un fronte unito nelle trattative, lavorando insieme per trovare un compromesso accettabile per tutte le parti coinvolte.
- 4. Stabilizzare la Situazione Interna Italiana:** Devi contribuire a stabilizzare la situazione politica italiana, che è stata scossa dalla caduta di De Gasperi e dagli eventi del 1953. Il tuo supporto deve rafforzare il governo italiano e aiutare a prevenire ulteriori disordini interni che potrebbero compromettere il negoziato.
- 5. Assicurare una Transizione Pacifica:** È importante che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza incidenti. Devi collaborare con le autorità italiane e jugoslave per monitorare questo processo e intervenire rapidamente in caso di problemi.
- 6. Tutelare le Minoranze Nazionali:** Un altro obiettivo chiave è garantire che le minoranze nazionali nelle aree contese siano protette. Devi lavorare per assicurarti che qualsiasi accordo includa misure adeguate per la tutela dei diritti di queste popolazioni, prevenendo così possibili tensioni future.

PERSONAGGI ITALIANI

9. Mario SCALBA

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana

Nato a Caltagirone (Catania) nel 1901, dal 1921 è segretario particolare di don Luigi Sturzo, suo concittadino. Membro del Partito Popolare, durante gli anni del fascismo esercita la professione di avvocato e stringe un forte legame con Alcide De Gasperi. Esponente di spicco della Democrazia Cristiana sin dalla fondazione del partito nel 1943, nel 1946 si schiera a favore della Repubblica. Ministro in tutti i governi del dopoguerra, nel febbraio del 1954 diventa presidente del Consiglio dei Ministri. È dunque sotto il suo governo che l'Italia negozia a Londra nel 1954.

Obiettivi per il Gioco:

Come Presidente del Consiglio dei Ministri, il tuo ruolo è cruciale per guidare l'Italia attraverso il negoziato su Trieste. La tua leadership è essenziale per ottenere un accordo favorevole che rafforzi la posizione dell'Italia e stabilizzi la regione.

Democristiano e seguace di De Gasperi, hai intenzione di chiedere a quest'ultimo tutto il supporto possibile, sia dal punto di vista politico sia come suggerimenti su come agire sia nel negoziato su Trieste (con la probabili crisi umanitaria che seguirà) sia nella crisi di Mussomeli. De Gasperi ha ricoperto la tua carica più a lungo di chiunque altro, quindi i suoi consigli saranno per te preziosissimi.

Ecco le tue priorità per il negoziato.

- 1. Assicurare la Sovranità Italiana su Trieste:** Il tuo obiettivo principale è ottenere il controllo italiano su Trieste. Se sarà necessario, sei pronto a utilizzare la tua influenza politica e diplomatica per convincere gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Jugoslavia ad accettare una soluzione che favorisca l'Italia.
- 2. Mantenere Buone Relazioni con gli Alleati:** È fondamentale mantenere solide relazioni con gli Stati Uniti e il Regno Unito. La tua collaborazione con i rappresentanti americani e britannici è essenziale per presentare un fronte unito nelle trattative e garantire che le richieste italiane siano sostenute dai tuoi alleati.
- 3. Proteggere i Diritti delle Minoranze Italiane:** Devi garantire che qualsiasi accordo includa disposizioni per la protezione delle minoranze italiane nei territori contesi. Questo è fondamentale per prevenire future tensioni etniche e garantire la sicurezza delle popolazioni italiane.
- 4. Evitare Concessioni Eccessive alla Jugoslavia:** Devi negoziare per minimizzare le concessioni territoriali alla Jugoslavia. Qualsiasi accordo deve bilanciare le necessità di mantenere la pace con la protezione degli interessi territoriali italiani.
- 5. Gestire la Transizione Amministrativa:** Una volta raggiunto l'accordo, è tuo compito garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e, se possibile, nella Zona B, avvenga senza incidenti. Devi lavorare a stretto contatto con le autorità locali e le forze internazionali per monitorare e facilitare questo processo.
- 6. Sostenere la Stabilità Politica Interna:** Devi utilizzare il successo del negoziato per rafforzare la stabilità politica interna in Italia. Il ritorno di Trieste deve essere un simbolo di unità nazionale e un'opportunità per consolidare il governo.

Se questi obiettivi non dovessero essere raggiunti, d'accordo con Piccioni non esiteresti a mettere il veto all'integrazione della Jugoslavia nel sistema di difesa della NATO, cosa che gli Stati Uniti temono perché potrebbe spingere la Jugoslavia di nuovo nelle braccia del Patto di Varsavia.

Una volta annessa Trieste e auspicabilmente tutta la Zona A e parte della Zona B, sarà necessario che ti assicuri con gli alleati atlantici che la NATO protegga militarmente anche queste aree, trattandole come parte integrante del territorio italiano. Solo così potrai stare tranquillo che in futuro Tito non si rimangi la parola e non le occupi militarmente: sai bene che il territorio di Trieste, circondato da ogni parte dalla Jugoslavia, è assolutamente indifendibile dalle sole forze armate italiane.

Il caso Montesi

Il caso Montesi iniziò il 9 aprile 1953, quando il corpo senza vita di Wilma Montesi, una giovane donna di 21 anni, fu trovato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino a Roma. La morte di Wilma Montesi, inizialmente considerata un annegamento accidentale, suscitò ben presto sospetti di circostanze più oscure, sollevando un clamore mediatico senza precedenti.

L'indagine sulla sua morte portò alla luce connessioni con feste esclusive, scandali sessuali e uso di droghe, coinvolgendo figure di spicco della società italiana. Tra i principali sospettati, il 24 maggio 1953 emerse il nome di Piero Piccioni, noto musicista e figlio di Attilio Piccioni, un influente politico che al momento occupa la carica di Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento di Piero Piccioni nel caso, sebbene basato su voci e accuse non confermate, alimentò ulteriormente lo scandalo. Si ipotizzava che Wilma Montesi potesse essere stata presente a una delle feste frequentate da esponenti dell'alta società, dove avrebbe fatto uso di droghe, portando poi alla sua morte e al successivo occultamento del corpo.

Nonostante il caso Montesi sia stato archiviato, il legame di Piero Piccioni con la vicenda gettò ombre non solo sulla sua reputazione ma anche su quella del padre e dell'intero governo. Questo scandalo scosse profondamente l'opinione pubblica italiana, rivelando i retroscena torbidi di una società apparentemente rispettabile e mettendo in discussione l'integrità della classe dirigente del Paese.

10. Alcide DE GASPERI



Presidente (al momento ancora in pectore) dell'Assemblea Comune Europea

Nato a Pieve Tesino (Trento) nel 1881, attivista cristiano-sociale, sotto l'Austria-Ungheria guida la protesta per ottenere un'università in lingua italiana e viene poi eletto deputato. Segretario del Partito Popolare Trentino, in seguito al passaggio del Trentino all'Italia entra nel Partito Popolare Italiano di don Luigi Sturzo, di cui diventa segretario nel 1924. Perseguitato dal fascismo, dal 1929 trova rifugio in Vaticano. Durante la Seconda guerra mondiale è tra i fondatori della Democrazia Cristiana, di cui diventa segretario nel 1944. Ministro degli Affari Esteri a fine della guerra, dal dicembre del 1945 diventa presidente del Consiglio dei Ministri, carica che mantiene sino all'agosto del 1953 e dalla quale guida l'Italia nei complessi negoziati per la ridefinizione del confine orientale, oltre che per l'ingresso nella NATO e nel processo di unificazione europea. La sua caduta è una delle grandi concause che portano alla crisi di Trieste delle settimane successive: resta tuttavia un personaggio chiave per la politica italiana.

Obiettivi per il Gioco:

Come fondatore della Democrazia Cristiana e figura centrale nella politica italiana, il tuo ruolo è essenziale per guidare l'Italia attraverso il negoziato su Trieste. Anche se da qualche mese non sei più Presidente del Consiglio, la tua influenza politica è ancora forte e utile per ottenere un accordo favorevole. Non farti problemi a dare consigli (e anche qualcosa di più) al presidente del consiglio Scelba, è da sempre un tuo seguace e ti darà certamente retta.

Purtroppo però il male incurabile da cui sei afflitto potrebbe portarti via prima della fine del negoziato...

- 1. Sostenere il Governo Italiano:** Devi utilizzare la tua influenza internazionale per sostenere il governo italiano durante il negoziato. La tua esperienza e il tuo carisma politico sono fondamentali per mantenere l'unità del paese e garantire che il governo attuale abbia il supporto necessario per condurre le trattative.
- 2. Assicurare la Sovranità Italiana su Trieste:** Il tuo obiettivo principale è ottenere il controllo italiano su Trieste. Devi lavorare dietro le quinte per convincere i rappresentanti internazionali e i tuoi colleghi italiani della necessità di un risultato che favorisca l'Italia, proteggendo al contempo i diritti delle minoranze.
- 3. Mantenere la Stabilità Politica:** È cruciale che il ritorno di Trieste all'Italia sia utilizzato per rafforzare la stabilità politica interna. Devi lavorare per prevenire disordini e usare il successo del negoziato come un simbolo di unità e forza nazionale.
- 4. Promuovere l'Unità Europea:** In quanto uno dei fondatori delle Comunità Europee, devi utilizzare il negoziato per promuovere l'idea di un'Europa unita e pacifica. Devi cercare di integrare le soluzioni proposte nel contesto più ampio della cooperazione europea e della stabilità internazionale.
- 5. Evitare Concessioni Eccessive alla Jugoslavia:** Devi assicurarti che le concessioni alla Jugoslavia siano minimizzate e che qualsiasi accordo preveda misure di protezione per le minoranze italiane nei territori sotto amministrazione jugoslava.
- 6. Sostenere i Diplomatici Italiani:** Devi fornire supporto e consulenza ai negoziatori italiani, in particolare al tuo compagno di partito Attilio Piccioni, assicurandoti che abbiano tutte le risorse e il supporto politico necessario per ottenere un accordo favorevole.

Regola Speciale sulla Morte di De Gasperi

All'inizio di ciascun mese a partire da giugno il giocatore di De Gasperi tira uno o più dadi per verificare se sopravvive: se l'esito del lancio di dadi è negativo De Gasperi esce dal gioco, ossia all'inizio del mese la sua malattia si aggrava tanto da impedirgli di lavorare e a metà mese muore.

De Gasperi ha il 20% di probabilità di morire ogni mese, cosa che può essere simulata in tre modi:

- **lanciando un dado a 10 facce:** se esce 1 o 2 De Gasperi muore quel mese; se invece esce 3 o più, De Gasperi sopravvive;
- **lanciando un dado a 20 facce:** se esce 1, 2, 3 o 4 De Gasperi muore quel mese; se invece esce 5 o più, De Gasperi sopravvive;
- **lanciando 6 normali dadi a 6 facce:** se la somma di tutte le facce fa 17 o meno, De Gasperi muore quel mese; se invece la somma fa 18 o più, De Gasperi sopravvive.

Detto in termini di calcolo delle probabilità, De Gasperi sopravvive certamente fino a fine maggio, poi ha circa 1 probabilità su 5 di morire ogni mese. Per dare un'idea delle sue chances a lungo termine, De Gasperi ha circa 1 probabilità su 2 di morire a giugno, luglio o agosto, e ha circa 1 probabilità su 3 di riuscire a concludere il gioco arrivando vivo alla fine di ottobre.

Il caso Montesi

Il caso Montesi iniziò il 9 aprile 1953, quando il corpo senza vita di Wilma Montesi, una giovane donna di 21 anni, fu trovato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino a Roma. La morte di Wilma Montesi, inizialmente considerata un annegamento accidentale, suscitò ben presto sospetti di circostanze più oscure, sollevando un clamore mediatico senza precedenti.

L'indagine sulla sua morte portò alla luce connessioni con feste esclusive, scandali sessuali e uso di droghe, coinvolgendo figure di spicco della società italiana. Tra i principali sospettati, il 24 maggio 1953 emerse il nome di Piero Piccioni, noto musicista e figlio di Attilio Piccioni, un influente politico che al momento occupa la carica di Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento di Piero Piccioni nel caso, sebbene basato su voci e accuse non confermate, alimentò ulteriormente lo scandalo. Si ipotizzava che Wilma Montesi potesse essere stata presente a una delle feste frequentate da esponenti dell'alta società, dove avrebbe fatto uso di droghe, portando poi alla sua morte e al successivo occultamento del corpo.

Nonostante il caso Montesi sia stato archiviato, il legame di Piero Piccioni con la vicenda gettò ombre non solo sulla sua reputazione ma anche su quella del padre e dell'intero governo. Questo scandalo scosse profondamente l'opinione pubblica italiana, rivelando i retroscena torbidi di una società apparentemente rispettabile e mettendo in discussione l'integrità della classe dirigente del Paese.

11. Attilio PICCIONI



Ministro degli Esteri della Repubblica Italiana

Nato a Poggio Bustone (Rieti) nel 1892, partecipa alla Grande guerra come ufficiale dei bersaglieri. Nel dopoguerra è dirigente di primo piano del Partito Popolare Italiano di don Luigi Sturzo, ma si ritira dalla vita politica dopo l'avvento del fascismo. Durante la Seconda guerra mondiale è tra i fondatori della Democrazia Cristiana clandestina e dirigente del Comitato di Liberazione Nazionale della Toscana. Membro dell'Assemblea Costituente e del Comitato di 75 incaricato di redigere la Costituzione della Repubblica Italiana, durante gli anni dei governi di De Gasperi diventa segretario della Democrazia Cristiana, ministro e vice-presidente del Consiglio. Diventa poi ministro degli Affari Esteri nel gennaio del 1954.

Obiettivi per il Gioco:

Sei uno dei più importanti esponenti della Democrazia Cristiana, e saresti dovuto essere tu il presidente del consiglio in questo momento, non Scelba. Qualche giorno fa il presidente della Repubblica Einaudi ti ha offerto di succedere a Fanfani, ma hai dovuto rifiutare a causa del coinvolgimento di tuo figlio Piero nello scandalo Montesi. Così Einaudi ha dato l'incarico di formare il nuovo governo a Scelba, ed eccoti qui invece come ministro degli esteri, carica che occupavi anche nel governo Fanfani.

Come ministro degli esteri, il tuo ruolo è fondamentale per guidare la diplomazia italiana durante il negoziato su Trieste. La tua esperienza e la tua capacità di negoziazione sono cruciali per garantire che l'Italia ottenga un accordo favorevole.

All'inizio del negoziato, mentre si svolgono le riunioni tra Jugoslavia, Stati Uniti e Gran Bretagna, devi fare un briefing ai due diplomatici italiani, il segretario generale del ministero Vittorio Zoppi e l'ambasciatore a Londra Manlio Brosio, per illustrargli le priorità da te fissate, di cui sono già a conoscenza e che ti aspetti che essi seguano. Naturalmente sei aperto ai loro suggerimenti.

1. Ottenere il Ritorno della Zona A all'Italia: Obiettivo assolutamente irrinunciabile è che Trieste e tutta la Zona A (tutta!) passino come minimo sotto amministrazione provvisoria italiana, e se possibile anche sotto definitiva sovranità italiana. L'Italia non può permettersi di perdere nemmeno un centimetro quadrato di Zona A, in particolare nell'area tra Muggia e Punta Sottile dove sarebbe fin troppo facile per la Jugoslavia piazzare delle batterie di artiglieria che tengano costantemente sotto tiro Trieste. Dovrai utilizzare tutte le tue abilità diplomatiche per convincere gli Stati Uniti e il Regno Unito ad accettare una soluzione che vada in questo senso, altrimenti l'Italia non potrà firmare alcun accordo.

2. Ottenere le Cittadine Italofone della Zona B: Un obiettivo alternativo è la creazione di un corridoio di territorio italiano sulla costa della Zona B che permetta di mantenere in Italia le cittadine costiere italofone della zona B: come minimo Capodistria, poi se possibile anche (nell'ordine) Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova; magari anche Buie d'Istria, che è italoфона anche se non è sulla costa. Se si dovesse concretizzare un'ipotesi del genere, in cambio sei disposto a concedere alla Jugoslavia alcuni borghi slovenofoni della Zona A, come Monrupino, Sgonico, magari anche San Dorligo. Invece Duino e Aurisina devono restare in Italia per permettere il collegamento via terra tra Monfalcone e Trieste. Se non dovessi riuscire a ottenere le cittadine costiere, non sei disposto ad accettare che la zona B passi in maniera definitiva alla Jugoslavia: al massimo può rimanere sotto amministrazione provvisoria jugoslava, anche se civile anziché militare com'è stata finora, in modo da salvare almeno la faccia.

3. Mantenere Buone Relazioni con gli Alleati: È essenziale mantenere solide relazioni con i tuoi alleati, in particolare con gli Stati Uniti e il Regno Unito. Per come è organizzato questo negoziato, se l'Italia si allena gli alleati atlantici non sarà possibile ottenere nulla degli obiettivi prefissati. Bisogna invece lavorare a stretto contatto con i rappresentanti americani e britannici, così da essere certi che sostengano le posizioni italiane nel negoziato iniziale con la Jugoslavia, a cui l'Italia non partecipa.

4. Proteggere i Diritti delle Minoranze Italiane: Devi fare in modo che qualsiasi accordo includa disposizioni per la protezione delle minoranze italiane nei territori che passeranno alla Jugoslavia. Questo è fondamentale per prevenire future tensioni etniche e garantire la sicurezza delle popolazioni italiane.

5. Evitare Concessioni Eccessive alla Jugoslavia: Devi negoziare per minimizzare le concessioni, territoriali ma anche di altro tipo, alla Jugoslavia. Qualsiasi accordo deve bilanciare la necessità di mantenere la pace con la protezione degli interessi italiani. Ti aspetti che gli jugoslavi chiedano garanzie per le minoranze slave che resteranno in territorio italiano: questo va bene, ma tutto ciò che verrà garantito a loro dovrà essere garantito anche alle minoranze italiane che passeranno in territorio jugoslavo. Vogliono una banca slovena in Italia? Molto bene, allora ci deve essere anche una banca italiana in Jugoslavia.

6. Gestire la Transizione Amministrativa: Una volta raggiunto l'accordo, è essenziale garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza incidenti. Dovrai lavorare a stretto contatto con le forze internazionali per monitorare e facilitare questo processo.

7. Sostenere la Stabilità Politica Interna: Questo è un tuo obiettivo personale in quanto politico. Devi utilizzare il successo del negoziato per rafforzare la stabilità politica interna in Italia. Il ritorno di Trieste deve essere un simbolo di unità nazionale e un'opportunità per consolidare il governo.

Se questi obiettivi non dovessero essere raggiunti, d'accordo con Scelba non esiteresti a mettere il veto all'integrazione della Jugoslavia nel sistema di difesa della NATO, cosa che gli Stati Uniti temono perché potrebbe spingere la Jugoslavia di nuovo nelle braccia del Patto di Varsavia.

Una volta annessa Trieste e auspicabilmente tutta la Zona A e parte della Zona B, sarà necessario che ti assicuri con gli alleati atlantici che la NATO protegga militarmente anche queste aree, trattandole come parte integrante del territorio italiano. Solo così potrai stare tranquillo che in futuro Tito non si rimangi la parola e non le occupi militarmente: sai bene che il territorio di Trieste, circondato da ogni parte dalla Jugoslavia, è assolutamente indifendibile dalle sole forze armate italiane.

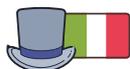
Il caso Montesi

Il caso Montesi iniziò il 9 aprile 1953, quando il corpo senza vita di Wilma Montesi, una giovane donna di 21 anni, fu trovato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino a Roma. La morte di Wilma Montesi, inizialmente considerata un annegamento accidentale, suscitò ben presto sospetti di circostanze più oscure, sollevando un clamore mediatico senza precedenti.

L'indagine sulla sua morte portò alla luce connessioni con feste esclusive, scandali sessuali e uso di droghe, coinvolgendo figure di spicco della società italiana. Tra i principali sospettati, il 24 maggio 1953 emerse il nome di Piero Piccioni, noto musicista e figlio di Attilio Piccioni, un influente politico che al momento occupa la carica di Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento di Piero Piccioni nel caso, sebbene basato su voci e accuse non confermate, alimentò ulteriormente lo scandalo. Si ipotizzava che Wilma Montesi potesse essere stata presente a una delle feste frequentate da esponenti dell'alta società, dove avrebbe fatto uso di droghe, portando poi alla sua morte e al successivo occultamento del corpo.

Nonostante il caso Montesi sia stato archiviato, il legame di Piero Piccioni con la vicenda gettò ombre non solo sulla sua reputazione ma anche su quella del padre e dell'intero governo. Questo scandalo scosse profondamente l'opinione pubblica italiana, rivelando i retroscena torbidi di una società apparentemente rispettabile e mettendo in discussione l'integrità della classe dirigente del Paese.

12. Vittorio ZOPPI



Segretario Generale del Ministero degli Esteri della Repubblica Italiana

Nato a Novara nel 1898, entra nella diplomazia italiana nel 1923 e presta servizio in Germania, Algeria, Tunisia, Kenya, Etiopia, Spagna e Francia. Nel 1943 fa parte del ristretto gruppo di funzionari che rifondano la diplomazia italiana dopo la caduta del fascismo e l'armistizio dell'8 settembre, prima come vicedirettore agli Affari d'Europa e del Mediterraneo, poi come direttore generale agli Affari Politici dal 1944, carica da cui gestisce la delicata fase del dopoguerra. Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri dal 1948, durante la crisi di Trieste del 1953 illustra al governo come il perdurare dello status quo territoriale vada contro gli interessi italiani e spinge perché si ottenga quanto prima possibile -il ritorno di Trieste all'amministrazione italiana.

Obiettivi per il Gioco:

Come segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il tuo ruolo è cruciale per condurre la diplomazia italiana durante il negoziato su Trieste. Sei il tipico diplomatico puro che fa il suo lavoro per gli interessi dell'Italia al di là di chi governi: hai iniziato la carriera diplomatica nel 1923 e l'hai portata avanti senza soluzione di continuità con l'instaurazione del regime fascista, con la caduta del fascismo, e infine con la Repubblica. Sei stato tu a spiegare ai politici che non si può andare avanti con questa storia del Territorio Libero di Trieste sotto amministrazione militare anglo-americana e jugoslava, perché più la situazione perdura più sarà difficile per l'Italia riottenere almeno la città di San Giusto. La tua esperienza e la tua capacità di negoziazione sono fondamentali per garantire che l'Italia ottenga un accordo favorevole.

Ecco le linee guida del Ministero degli Esteri che il ministro Piccioni si aspetta tu segua nel corso del negoziato. Naturalmente tu conosci la diplomazia molto meglio di Piccioni che è un politico, e a differenza dei politici hai a cuore solo gli interessi dell'Italia e non quelli di questa o quella parte politica, quindi sentiti libero di dare suggerimenti in merito.

1. Ottenere il Ritorno della Zona A all'Italia: Obiettivo assolutamente irrinunciabile è che Trieste e tutta la Zona A (tutta!) passino come minimo sotto amministrazione provvisoria italiana, e se possibile anche sotto definitiva sovranità italiana. L'Italia non può permettersi di perdere nemmeno un centimetro quadrato di Zona A, in particolare nell'area tra Muggia e Punta Sottile dove sarebbe fin troppo facile per la Jugoslavia piazzare delle batterie di artiglieria che tengano costantemente sotto tiro Trieste. Dovrai utilizzare tutte le tue abilità diplomatiche per convincere gli Stati Uniti e il Regno Unito ad accettare una soluzione che vada in questo senso, altrimenti l'Italia non potrà firmare alcun accordo.

2. Ottenere le Cittadine Italofone della Zona B: Un obiettivo alternativo è la creazione di un corridoio di territorio italiano sulla costa della Zona B che permetta di mantenere in Italia le cittadine costiere italofone della zona B: come minimo Capodistria, poi se possibile anche (nell'ordine) Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova; magari anche Buie d'Istria, che è italoфона anche se non è sulla costa. Se si dovesse concretizzare un'ipotesi del genere, in cambio sei disposto a concedere alla Jugoslavia alcuni borghi slovenofoni della Zona A, come Monrupino, Sgonico, magari anche San Dorligo. Invece Duino e Aurisina devono restare in Italia per permettere il collegamento via terra tra Monfalcone e Trieste. Se non dovessi riuscire a ottenere le cittadine costiere, non sei disposto ad accettare che la zona B passi in maniera definitiva alla Jugoslavia: al massimo può rimanere sotto amministrazione provvisoria jugoslava, anche se civile anziché militare com'è stata finora, in modo da salvare almeno la faccia.

3. Mantenere Buone Relazioni con gli Alleati: È essenziale mantenere solide relazioni con i tuoi alleati, in particolare con gli Stati Uniti e il Regno Unito. Per come è organizzato questo negoziato, se l'Italia si allena gli alleati atlantici non sarà possibile ottenere nulla degli obiettivi prefissati. Bisogna invece lavorare a stretto contatto con i rappresentanti americani e britannici, così da essere certi che sostengano le posizioni italiane nel negoziato iniziale con la Jugoslavia, a cui l'Italia non partecipa.

4. Proteggere i Diritti delle Minoranze Italiane: Devi fare in modo che qualsiasi accordo includa disposizioni per la protezione delle minoranze italiane nei territori che passeranno alla Jugoslavia. Questo è fondamentale per prevenire future tensioni etniche e garantire la sicurezza delle popolazioni italiane.

5. Evitare Concessioni Eccessive alla Jugoslavia: Devi negoziare per minimizzare le concessioni, territoriali ma anche di altro tipo, alla Jugoslavia. Qualsiasi accordo deve bilanciare la necessità di mantenere la pace con la protezione degli interessi italiani. Ti aspetti che gli jugoslavi chiedano garanzie per le minoranze slave che resteranno in territorio italiano: questo va bene, ma tutto ciò che verrà garantito a loro dovrà essere garantito anche alle minoranze italiane che passeranno in territorio jugoslavo. Vogliono una banca slovena in Italia? Molto bene, allora ci deve essere anche una banca italiana in Jugoslavia.

6. Gestire la Transizione Amministrativa: Una volta raggiunto l'accordo, è essenziale garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza incidenti. Dovrai lavorare a stretto contatto con le forze internazionali per monitorare e facilitare questo processo.

Sai che, se questi obiettivi non dovessero essere raggiunti, Scelba e Piccioni non esiterebbero a mettere il veto all'integrazione della Jugoslavia nel sistema di difesa della NATO, cosa che gli Stati Uniti temono perché potrebbe spingere la Jugoslavia di nuovo nelle braccia del Patto di Varsavia. Tu e Brosio, però, con la vostra esperienza diplomatica, capite bene che l'Italia parte da una posizione di svantaggio in questo negoziato, e non può permettersi di fare la voce grossa con gli alleati atlantici fino a questo punto.

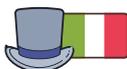
Il caso Montesi

Il caso Montesi iniziò il 9 aprile 1953, quando il corpo senza vita di Wilma Montesi, una giovane donna di 21 anni, fu trovato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino a Roma. La morte di Wilma Montesi, inizialmente considerata un annegamento accidentale, suscitò ben presto sospetti di circostanze più oscure, sollevando un clamore mediatico senza precedenti.

L'indagine sulla sua morte portò alla luce connessioni con feste esclusive, scandali sessuali e uso di droghe, coinvolgendo figure di spicco della società italiana. Tra i principali sospettati, il 24 maggio 1953 emerse il nome di Piero Piccioni, noto musicista e figlio di Attilio Piccioni, un influente politico che al momento occupa la carica di Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento di Piero Piccioni nel caso, sebbene basato su voci e accuse non confermate, alimentò ulteriormente lo scandalo. Si ipotizzava che Wilma Montesi potesse essere stata presente a una delle feste frequentate da esponenti dell'alta società, dove avrebbe fatto uso di droghe, portando poi alla sua morte e al successivo occultamento del corpo.

Nonostante il caso Montesi sia stato archiviato, il legame di Piero Piccioni con la vicenda gettò ombre non solo sulla sua reputazione ma anche su quella del padre e dell'intero governo. Questo scandalo scosse profondamente l'opinione pubblica italiana, rivelando i retroscena torbidi di una società apparentemente rispettabile e mettendo in discussione l'integrità della classe dirigente del Paese.

13. Manlio BROSIO



Ambasciatore della Repubblica Italiana a Londra

Nato a Torino nel 1897, partecipa alla Grande guerra come ufficiale degli Alpini e viene decorato con la Medaglia d'argento al valor militare. Liberale, collaboratore di Pietro Gobetti, avversa il fascismo sin dal principio. Membro liberale della giunta militare del Comitato di Liberazione Nazionale durante la Resistenza, ministro nei primi governi del dopoguerra, nel 1946 lascia il Partito Liberale Italiano quando questo si schiera a favore della monarchia. Ambasciatore d'Italia a Mosca nel 1946 e a Londra nel 1952, nella capitale britannica negozia per conto del governo italiano nelle trattative su Trieste del 1954.

Obiettivi per il Gioco:

Liberale ma coerentemente antifascista e antimonarchico, sei uno dei più importanti diplomatici a disposizione della Farnesina. Come ambasciatore d'Italia a Londra, sei il principale negoziatore italiano nel Memorandum d'intesa di Londra del 1954. Sarai tu a ricevere per primo le proposte uscite dai negoziati tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Jugoslavia, e sei pronto a rigettarle senza mezzi termini se non dovessero essere all'altezza delle aspettative (e le tue sono piuttosto alte). La tua esperienza diplomatica e il tuo impegno nella Resistenza ti rendono una figura centrale per garantire che l'Italia ottenga un accordo favorevole.

Ecco le linee guida del Ministero degli Esteri che il ministro Piccioni si aspetta tu segua nel corso delle trattative. Speri però di riuscire a ottenere ben di più di quanto richiesto dal ministro, in modo da metterti in luce grazie al buon esito del negoziato.

1. Ottenere il Ritorno della Zona A all'Italia: Obiettivo assolutamente irrinunciabile è che Trieste e tutta la Zona A (tutta!) passino come minimo sotto amministrazione provvisoria italiana, e se possibile anche sotto definitiva sovranità italiana. L'Italia non può permettersi di perdere nemmeno un centimetro quadrato di Zona A, in particolare nell'area tra Muggia e Punta Sottile dove sarebbe fin troppo facile per la Jugoslavia piazzare delle batterie di artiglieria che tengano costantemente sotto tiro Trieste. Dovrai utilizzare tutte le tue abilità diplomatiche per convincere gli Stati Uniti e il Regno Unito ad accettare una soluzione che vada in questo senso, altrimenti l'Italia non potrà firmare alcun accordo.

2. Ottenere le Cittadine Italofone della Zona B: Un obiettivo alternativo è la creazione di un corridoio di territorio italiano sulla costa della Zona B che permetta di mantenere in Italia le cittadine costiere italofone della zona B: come minimo Capodistria, poi se possibile anche (nell'ordine) Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova; magari anche Buie d'Istria, che è italoфона anche se non è sulla costa. Se si dovesse concretizzare un'ipotesi del genere, in cambio sei disposto a concedere alla Jugoslavia alcuni borghi slovenofoni della Zona A, come Monrupino, Sgonico, magari anche San Dorligo. Invece Duino e Aurisina devono restare in Italia per permettere il collegamento via terra tra Monfalcone e Trieste. Se non dovessi riuscire a ottenere le cittadine costiere, non sei disposto ad accettare che la zona B passi in maniera definitiva alla Jugoslavia: al massimo può rimanere sotto amministrazione provvisoria jugoslava, anche se civile anziché militare com'è stata finora, in modo da salvare almeno la faccia.

3. Mantenere Buone Relazioni con gli Alleati: È essenziale mantenere solide relazioni con i tuoi alleati, in particolare con gli Stati Uniti e il Regno Unito. Per come è organizzato questo negoziato, se l'Italia si allena gli alleati atlantici non sarà possibile ottenere nulla degli obiettivi prefissati. Bisogna invece lavorare a stretto contatto con i rappresentanti americani e britannici, così da essere certi che sostengano le posizioni italiane nel negoziato iniziale con la Jugoslavia, a cui l'Italia non partecipa.

4. Proteggere i Diritti delle Minoranze Italiane: Devi fare in modo che qualsiasi accordo includa disposizioni per la protezione delle minoranze italiane nei territori che passeranno alla Jugoslavia. Questo è fondamentale per prevenire future tensioni etniche e garantire la sicurezza delle popolazioni italiane.

5. Evitare Concessioni Eccessive alla Jugoslavia: Devi negoziare per minimizzare le concessioni, territoriali ma anche di altro tipo, alla Jugoslavia. Qualsiasi accordo deve bilanciare la necessità di mantenere la pace con la protezione degli interessi italiani. Ti aspetti che gli jugoslavi chiedano garanzie per le minoranze slave che resteranno in territorio italiano: questo va bene, ma tutto ciò che verrà garantito a loro dovrà essere garantito anche alle minoranze italiane che passeranno in territorio jugoslavo. Vogliono una banca slovena in Italia? Molto bene, allora ci deve essere anche una banca italiana in Jugoslavia.

6. Gestire la Transizione Amministrativa: Una volta raggiunto l'accordo, è essenziale garantire che la transizione delle amministrazioni nella Zona A e nella Zona B avvenga senza incidenti. Dovrai lavorare a stretto contatto con le forze internazionali per monitorare e facilitare questo processo.

Sai che, se questi obiettivi non dovessero essere raggiunti, Scelba e Piccioni non esiterebbero a mettere il veto all'integrazione della Jugoslavia nel sistema di difesa della NATO, cosa che gli Stati Uniti temono perché potrebbe spingere la Jugoslavia di nuovo nelle braccia del Patto di Varsavia. Tu e Zoppi, però, con la vostra esperienza diplomatica, capite bene che l'Italia parte da una posizione di svantaggio in questo negoziato, e non può permettersi di fare la voce grossa con gli alleati atlantici fino a questo punto.

Il caso Montesi

Il caso Montesi iniziò il 9 aprile 1953, quando il corpo senza vita di Wilma Montesi, una giovane donna di 21 anni, fu trovato sulla spiaggia di Torvaianica, vicino a Roma. La morte di Wilma Montesi, inizialmente considerata un annegamento accidentale, suscitò ben presto sospetti di circostanze più oscure, sollevando un clamore mediatico senza precedenti.

L'indagine sulla sua morte portò alla luce connessioni con feste esclusive, scandali sessuali e uso di droghe, coinvolgendo figure di spicco della società italiana. Tra i principali sospettati, il 24 maggio 1953 emerse il nome di Piero Piccioni, noto musicista e figlio di Attilio Piccioni, un influente politico che al momento occupa la carica di Ministro degli Esteri. Il coinvolgimento di Piero Piccioni nel caso, sebbene basato su voci e accuse non confermate, alimentò ulteriormente lo scandalo. Si ipotizzava che Wilma Montesi potesse essere stata presente a una delle feste frequentate da esponenti dell'alta società, dove avrebbe fatto uso di droghe, portando poi alla sua morte e al successivo occultamento del corpo.

Nonostante il caso Montesi sia stato archiviato, il legame di Piero Piccioni con la vicenda gettò ombre non solo sulla sua reputazione ma anche su quella del padre e dell'intero governo. Questo scandalo scosse profondamente l'opinione pubblica italiana, rivelando i retroscena torbidi di una società apparentemente rispettabile e mettendo in discussione l'integrità della classe dirigente del Paese.

PERSONAGGI JUGOSLAVI

14. Josip Broz detto TITO

Presidente e Primo Ministro della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia

Nato a Kumrovec (odierna Croazia) nel 1892 da padre croato e madre slovena, dal 1940 è segretario del Partito Comunista di Jugoslavia, e dal 1941 è alla testa del movimento partigiano a trazione comunista da cui nascerà la nuova Jugoslavia socialista del dopoguerra, di cui resta leader indiscusso a vita.

Le sue dichiarazioni e rivendicazioni in merito a Trieste nel corso dell'estate del 1953 contribuiscono significativamente alla crisi tra Italia e Jugoslavia, e di conseguenza a scaldare gli animi nelle settimane precedenti agli scontri di Trieste del novembre successivo.

Obiettivi per il Gioco:

Come leader indiscusso della Jugoslavia, la tua strategia e visione sono fondamentali per guidare il tuo paese attraverso i negoziati su Trieste. La tua esperienza e autorità devono essere utilizzate per ottenere il massimo vantaggio per la Jugoslavia. Ma non dimenticare che hai anche altre importanti questioni internazionali di cui occuparti nel periodo del negoziato su Trieste, quindi delega quanto possibile a Kardelj e Popović, pur sentendoli regolarmente per avere aggiornamenti.

Detto questo, ecco i tuoi obiettivi per le trattative che si svolgeranno a Londra.

1. Garantire l'Annessione della Zona B alla Jugoslavia: Questo è il vostro obiettivo minimo: tutta quanta la Zona B deve rimanere integralmente sotto controllo jugoslavo e deve passare dall'amministrazione militare a quella civile. Devi assicurarti che la Zona B sia riconosciuta come parte integrante della Jugoslavia, non più come territorio occupato, e che la sistemazione non sia più provvisoria ma definitiva.

2. Rivendicare la Zona A per la Jugoslavia: Hai dichiarato pubblicamente che anche la Zona A spetterebbe tutta alla Jugoslavia, ma capisci bene che l'unico motivo per cui gli italiani hanno accettato di trattare è che si aspettano di ottenere il controllo di Trieste. Ciò non toglie che non puoi rischiare di perdere la faccia (né può farlo Kardelj, che si aspetta di dare alla Slovenia il tanto desiderato sbocco sul mare e un grande porto internazionale), quindi dovrai comunque puntare a ottenere la sovranità jugoslava su gran parte della Zona A, per poter vendere la trattativa come una tua vittoria.

3. Assicurare la Stabilità Interna: Il successo nei negoziati deve essere utilizzato per stabilizzare la situazione politica interna in Jugoslavia. Il risultato positivo delle trattative sarà usato per rafforzare il vostro governo e prevenire disordini, presentando il ritorno di Trieste alla madrepatria o perlomeno l'annessione della Zona B come un tuo successo personale. Se il negoziato non dovesse avere il successo che sperate (per esempio se doveste perdere tutta la Zona A o quasi), allora quantomeno bisognerà ottenere qualcosa che non vi faccia perdere la faccia di fronte al vostro popolo, qualche concessione su cui possiate lavorare per riuscire a presentare agli jugoslavi questo accordo come un successo.

15. Edvard KARDELJ



Vice Primo Ministro della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia

Nato a Lubiana nel 1910, dirigente del Partito Comunista di Jugoslavia, durante gli anni della Seconda guerra mondiale diventa uno dei più stretti collaboratori di Tito, di cui è a varie riprese vicepresidente e ministro degli esteri. Principale leader e referente politico della Slovenia, repubblica federale di cui difende sistematicamente gli interessi a Belgrado, durante gli anni di guerra e della questione di Trieste cerca di ottenere un'espansione territoriale della Slovenia a spese – anche, ma non solo – dell'Italia.

Obiettivi per il Gioco:

Come principale collaboratore di Tito e leader politico della Repubblica di Slovenia, il tuo ruolo nei negoziati è fondamentale per rappresentare e difendere gli interessi della Federazione Jugoslava, e in particolare quelli della Slovenia. Per quanto ti riguarda, come hai spiegato ampiamente un decennio fa nelle trattative alla fine della seconda guerra mondiale, il confine tra Italia e Jugoslavia dovrebbe seguire quello etnolinguistico tra italiani e sloveni (con l'ovvia eccezione delle città italofone completamente circondate da contado slavofono, com'è a Trieste e nelle città dell'Istria, che sarebbe assurdo lasciare all'Italia come exclavi e che quindi dovrebbero andare alla Jugoslavia). Questo criterio purtroppo sette anni fa non è stato seguito nel Goriziano e in Friuli, dove larghe parti di territorio tradizionalmente considerato sloveno sono state assegnate all'Italia, ma sei ancora in tempo per provare a salvarlo nel dissolvendo Territorio Libero di Trieste, e hai intenzione di riuscirci in questa occasione non concedendo all'Italia nemmeno un centimetro quadrato che appartenga per storia e cultura alle Terre Slovene.

1. Espansione Territoriale della Slovenia: Il tuo obiettivo principale è ottenere un'espansione territoriale per la Slovenia, annettendo alla Jugoslavia non solo la Zona B, ma anche la Zona A che, con l'eccezione delle aree più urbanizzate di Trieste e Muggia, è integralmente slovenofona. Anche Tito si è sbilanciato in questo senso, quindi dovrà essere fatto. Devi assicurarti che queste aree siano integrate nella Slovenia, rafforzando la sua posizione politica ed economica, e non assegnate a un'ipotetica settima repubblica della Jugoslavia che tuteli la componente italiana, come è stato fatto creando la Bosnia-Erzegovina per dare una loro repubblica agli slavo-musulmani.

2. Consolidare il Controllo sulla Zona B: Naturalmente devi assicurarti anche che la Zona B rimanga sotto controllo jugoslavo e che, idealmente, venga assegnata in larga parte alla Slovenia, anche se nelle zone intorno a Umago, Buie e Cittanova si parla croato e probabilmente Tito vorrà assegnarle alla Croazia. Avere una Slovenia che arrivi almeno al fiume Dragogna, se non addirittura al Quietò, rafforzerebbe la tua posizione e consoliderebbe il controllo sloveno sui territori contesi.

3. Un Grande Porto Europeo per la Slovenia: Trieste dovrà diventare, com'è nella sua vocazione, il grande porto della Slovenia che metterà in comunicazione il Mediterraneo con l'Europa centrale. Se non sarà possibile ottenere per la Jugoslavia l'attuale area urbana di Trieste allora si dovrà costruire un Novi Trst, una Nuova Trieste addossata al confine, per esempio nella zona di Aquilinia subito a sud di Trieste, un nuovo grande porto europeo che venga rapidamente popolato da sloveni e tolga progressivamente importanza alla Trieste originale come centro commerciale, industriale e culturale. Naturalmente questo deve essere fatto non a spese vostre, ma a spese degli italiani come compensazione per avere ottenuto la Trieste attuale e per le sofferenze che hanno inflitto alla popolazione slovena durante il periodo fascista.

4. Proteggere le Minoranze Slovene: Devi assicurarti che i diritti delle minoranze slovene che vivono nei territori che, ahimè, resteranno in Italia siano protetti. Qualsiasi accordo deve includere garanzie per la sicurezza e i diritti culturali di queste popolazioni, prevenendo discriminazioni e assicurando un trattamento equo. Questo si traduce nella necessità di assicurare alla minoranza slovena in Italia almeno una banca gestita da essa che possa supportarla economicamente, nonché varie istituzioni culturali che ne possano tutelare lingua e tradizioni.

5. Mantenere il Supporto Internazionale: È essenziale non alienarsi i diplomatici di Stati Uniti e Gran Bretagna, ma invece spiegare loro apertamente che state discutendo di vostro territorio nazionale che vi spetta di diritto e portarli dalla vostra parte. Voi avete interesse a non inimicarvi loro, ma anche loro hanno interesse a non inimicarsi la Jugoslavia, che finora gli ha fatto da cuscinetto contro la minaccia dello stalinismo ma che, ora che Stalin è morto, potrebbe anche riavvicinarsi all'Unione Sovietica con conseguenze disastrose per il blocco occidentale.

6. Assicurare la Stabilità Interna: Il successo nei negoziati deve essere utilizzato per stabilizzare la situazione politica interna in Jugoslavia. Il risultato positivo delle trattative sarà usato per rafforzare il vostro governo e prevenire disordini, presentando il ritorno di Trieste alla madrepatria o perlomeno l'annessione della Zona B come un successo di Tito. Se il negoziato non dovesse avere il successo che sperate (per esempio se doveste perdere tutta la Zona A o quasi), allora quantomeno bisognerà ottenere qualcosa che non vi faccia perdere la faccia di fronte al vostro popolo, qualche concessione su cui possiate lavorare per riuscire a presentare agli jugoslavi questo accordo come un successo.

16. Konstantin "Koča" POPOVIĆ

Ministro degli Esteri della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia

Nato a Belgrado nel 1908, passa parte dell'infanzia in Svizzera. Allievo ufficiale d'artiglieria, abbandona la carriera militare per recarsi a Parigi, dove studia filosofia, diventa un esponente del movimento surrealista, e aderisce al Partito Comunista di Jugoslavia. Durante la Guerra di Spagna combatte contro i nazionalisti di Franco come ufficiale di artiglieria dell'Esercito spagnolo. Con la sconfitta dei repubblicani ritorna prima in Francia e poi in Jugoslavia, dove rientra nell'Esercito del Regno di Jugoslavia. Dopo l'invasione della Jugoslavia del 1940 combatte contro l'Asse prima come ufficiale dell'Esercito regolare, poi come comandante militare del movimento guidato da Tito. Ministro degli Esteri dal gennaio del 1953, sotto la sua guida la diplomazia jugoslava gestisce la crisi di Trieste del 1953 e negozia a Londra nel 1954.

Obiettivi per il Gioco:

Come ministro degli esteri della Jugoslavia, la tua esperienza e abilità diplomatica sono fondamentali per guidare il paese attraverso i negoziati su Trieste. Il tuo ruolo è cruciale per garantire che la Jugoslavia ottenga il massimo vantaggio possibile dal Memorandum d'intesa di Londra del 1954.

Sei succeduto da circa un anno al braccio destro di Tito, nonché ministro degli esteri storico della Jugoslavia comunista, Edvard Kardelj, che naturalmente è rimasto vice primo ministro. Kardelj è sloveno e conosce bene la questione di Trieste, quindi rimane il tuo punto di riferimento fondamentale nel negoziato, anche se adesso il ministro degli esteri sei tu e hai intenzione di restarlo a lungo.

Ecco le priorità da te fissate per il negoziato, che hai già illustrato ai diplomatici jugoslavi (il vice ministro degli esteri Aleš Bebler e l'ambasciatore a Londra Vladimir Velebit) e che ti aspetti che essi seguano. Naturalmente sei aperto ai loro suggerimenti in quanto nativi della regione, anche se naturalmente nello stenderle hai cercato di ispirarti al pensiero di Kardelj, che sul tema di Trieste nessuno oserebbe contraddire.

1. Garantire l'Annessione della Zona B alla Jugoslavia: Questo è il vostro obiettivo minimo: tutta quanta la Zona B deve rimanere integralmente sotto controllo jugoslavo e deve passare dall'amministrazione militare a quella civile. Devi negoziare per assicurarti che la Zona B sia riconosciuta come parte integrante della Jugoslavia, non più come territorio occupato, e che la sistemazione non sia più provvisoria ma definitiva. L'unico caso in cui siete disposti a concedere piccoli pezzi scarsamente abitati di Zona B all'Italia potrebbe essere per ottenere in cambio pezzi più consistenti di Zona A.

2. Rivendicare la Zona A per la Jugoslavia: Idealmente anche la Zona A spetterebbe tutta alla Jugoslavia, e anche il maresciallo Tito si è sbilanciato in questo senso, ma capisci bene che l'unico motivo per cui gli italiani hanno accettato di trattare è che si aspettano di ottenere il controllo di Trieste. Ciò non toglie che, almeno per non far perdere la faccia a Tito (e a Kardelj, che si aspetta di dare alla Slovenia il tanto desiderato sbocco sul mare e un grande porto internazionale), dovrete comunque puntare a ottenere la sovranità jugoslava su gran parte della Zona A, che etnicamente è tutta slovena con l'eccezione delle città costiere (Trieste e Muggia) che sono a maggioranza italiana. Quindi almeno inizialmente dovrete proporre agli anglo-americani l'annessione alla Jugoslavia di tutta la Zona B più larga parte della Zona A, escluso magari solo il territorio urbano di Trieste, che potrebbe essere annesso all'Italia purché con uno statuto di larghissima autonomia sotto garanzia internazionale. Anche Muggia dovrebbe essere senz'altro annessa alla Jugoslavia, e il confine tra Italia e Jugoslavia dovrebbe passare tra Servola e Aquilinia, in modo da permettervi di costruire nella zona di Aquilinia un Novi Trst, una Nuova Trieste addossata al confine e facilmente collegata all'Europa centrale che possa prendere il posto della vecchia Trieste come centro portuale di riferimento della regione. Il tuo obiettivo è convincere gli angloamericani della necessità di un'amministrazione jugoslava di tutti i territori non urbani della Zona A e del dare un grande porto internazionale alla Slovenia, utilizzando tutti i mezzi diplomatici a tua disposizione. Se questo dovesse dimostrarsi impossibile, il piano B è garantire alla Jugoslavia almeno di affacciarsi sul porto di Trieste annettendo Muggia; oppure, se ci sono riserve su Muggia città in quanto a maggioranza italofofona,

annettendo alla Jugoslavia almeno i dintorni di Muggia, comprese Punta Olmi e come minimo Punta Sottile, anche se si trovano in Zona A. In questo caso potreste costruire il vostro Novi Trst a Muggia o nella peggiore delle ipotesi a Capodistria, che si trova in Zona B e che nessuno vi negherà mai. Ma per collegare un nuovo grande porto così tanto fuori Trieste al network stradale e ferroviario che porta verso l'Europa centrale serviranno soldi e non avete intenzione di tirarli fuori voi: dovrà darli l'Italia, e se l'Italia non ce li ha allora che se ne facciano carico i suoi alleati anglo-americani.

3. Minimizzare le Concessioni all'Italia: Per ottenere la Zona A o almeno larghe parti di essa dovrete fare necessariamente delle concessioni all'Italia che probabilmente si aspetta di mantenerla tutta, concessioni che però dovranno essere ridotte al minimo. Resistere alle pressioni internazionali in questo senso è essenziale per proteggere gli interessi jugoslavi e mantenere il massimo territorio possibile sotto la vostra amministrazione, specialmente le città. Non dovrete farvi tentare dall'idea di recuperare territorio rurale slovenofono in cambio della concessione all'Italia di zone urbanizzate italofone. Se dovesse dimostrarsi impossibile ottenere la Zona A e gli italiani arrivassero addirittura a chiedere Capodistria e le altre cittadine costiere italofone della Zona B (Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova) in cambio dei borghi carsici slovenofoni della Zona A, dovrete sempre e comunque opporre un netto rifiuto: voi non date città in cambio di paesi.

4. Proteggere le Minoranze Slovene in Italia: Con la sicura annessione alla Jugoslavia delle aree croatofone della zona B intorno a Umago, Buie e Cittanova, non esisterà più una minoranza croata in Italia. Ma per quanto possiate avere successo nella trattativa su Trieste, continuerà comunque ad esistere in Italia una minoranza slovena, perlomeno nella piccola parte di Goriziano rimasta all'Italia e nelle valli slovenofone del Friuli, che nonostante siano state rivendicate con forza da Kardelj alla fine della guerra sono ormai irrimediabilmente perse. Devi perciò assicurarti che i diritti delle minoranze slovene in Italia siano protetti. Qualsiasi accordo deve includere garanzie per la sicurezza e i diritti culturali di queste popolazioni, prevenendo discriminazioni e assicurando un trattamento equo. Questo si traduce nella necessità di assicurare alla minoranza slovena in Italia almeno una banca gestita da essa che possa supportarla economicamente, nonché varie istituzioni culturali che ne possano tutelare lingua e tradizioni.

5. Mantenere il Supporto Internazionale: È essenziale non alienarsi i diplomatici di Stati Uniti e Gran Bretagna, ma invece spiegare loro apertamente che state discutendo di vostro territorio nazionale che vi spetta di diritto e portarli dalla vostra parte. La vostra collaborazione con gli anglo-americani è cruciale se volete che, dopo la prima fase di negoziato, all'Italia si presenti un fronte coeso che sostenga le posizioni jugoslave. Voi avete interesse a non inimicarvi loro, ma anche loro hanno interesse a non inimicarsi la Jugoslavia, che finora gli ha fatto da cuscinetto contro la minaccia dello stalinismo ma che, ora che Stalin è morto, potrebbe anche riavvicinarsi all'Unione Sovietica con conseguenze disastrose per il blocco occidentale.

6. Assicurare la Stabilità Interna: Il successo nei negoziati deve essere utilizzato per stabilizzare la situazione politica interna in Jugoslavia. Il risultato positivo delle trattative sarà usato per rafforzare il vostro governo e prevenire disordini, presentando il ritorno di Trieste alla madrepatria o perlomeno l'annessione della Zona B come un successo di Tito. Se il negoziato non dovesse avere il successo che sperate (per esempio se doveste perdere tutta la Zona A o quasi), allora quantomeno bisognerà ottenere qualcosa che non vi faccia perdere la faccia di fronte al vostro popolo, qualche concessione su cui possiate lavorare per riuscire a presentare agli jugoslavi questo accordo come un successo.

17. Aleš BEBLER



Vice Ministro degli Esteri della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia

Nato ad Idria nel 1907, dopo l'annessione della sua città natale all'Italia si trasferisce nel vicino regno jugoslavo. Studente universitario a Lubiana e a Parigi, nel 1929 aderisce al Partito Comunista di Jugoslavia. Dopo aver vissuto nell'Unione Sovietica nel 1936 partecipa alla Guerra di Spagna. Durante la Seconda guerra mondiale è uno dei principali comandanti militari del movimento di Tito in Slovenia, e l'11 settembre 1943 è tra i firmatari della proclamazione dell'annessione della Venezia Giulia alla Jugoslavia. Nel dopoguerra entra in diplomazia e si occupa delle questioni di frontiera con l'Italia. Nell'agosto del 1953 visita da vice-ministro agli Affari Esteri della Jugoslavia la Fiera di Trieste, gesto che ribadisce le mire territoriali jugoslave sulla Zona A e che contribuisce a far scoppiare la crisi di Trieste del 1953.

Obiettivi per il Gioco:

Come vice ministro agli Affari Esteri della Jugoslavia, esperto diplomatico e veterano di molte battaglie politiche e militari, il tuo ruolo nelle trattative è cruciale per garantire che la Jugoslavia ottenga il massimo vantaggio possibile dal negoziato su Trieste. Inoltre sei sloveno di Idria, nel Goriziano, cosa che ti mette in una posizione particolarmente adatta per rappresentare gli interessi jugoslavi nella tua regione natale del Litorale sloveno.

Ecco le priorità fissate per il negoziato dal ministro degli esteri Popović, che si aspetta che tu e l'ambasciatore a Londra Velebit seguiate alla lettera, pur rimanendo disponibile ad ascoltare i vostri suggerimenti in quanto nativi della regione. Tu naturalmente però fai riferimento più a Kardelj che a Popović, quindi non dimenticarti di consultare regolarmente il leader sloveno.

1. Garantire l'Annessione della Zona B alla Jugoslavia: Questo è il vostro obiettivo minimo: tutta quanta la Zona B deve rimanere integralmente sotto controllo jugoslavo e deve passare dall'amministrazione militare a quella civile. Devi negoziare per assicurarti che la Zona B sia riconosciuta come parte integrante della Jugoslavia, non più come territorio occupato, e che la sistemazione non sia più provvisoria ma definitiva. L'unico caso in cui siete disposti a concedere piccoli pezzi scarsamente abitati di Zona B all'Italia potrebbe essere per ottenere in cambio pezzi più consistenti di Zona A.

2. Rivendicare la Zona A per la Jugoslavia: Idealmente anche la Zona A spetterebbe tutta alla Jugoslavia, e anche il maresciallo Tito si è sbilanciato in questo senso, ma capisci bene che l'unico motivo per cui gli italiani hanno accettato di trattare è che si aspettano di ottenere il controllo di Trieste. Ciò non toglie che, almeno per non far perdere la faccia a Tito (e a Kardelj, che si aspetta di dare alla Slovenia il tanto desiderato sbocco sul mare e un grande porto internazionale), dovrete comunque puntare a ottenere la sovranità jugoslava su gran parte della Zona A, che etnicamente è tutta slovena con l'eccezione delle città costiere (Trieste e Muggia) che sono a maggioranza italiana. Quindi almeno inizialmente dovrete proporre agli anglo-americani l'annessione alla Jugoslavia di tutta la Zona B più larga parte della Zona A, escluso magari solo il territorio urbano di Trieste, che potrebbe essere annesso all'Italia purché con uno statuto di larghissima autonomia sotto garanzia internazionale. Anche Muggia dovrebbe essere senz'altro annessa alla Jugoslavia, e il confine tra Italia e Jugoslavia dovrebbe passare tra Servola e Aquilinia, in modo da permettervi di costruire nella zona di Aquilinia un Novi Trst, una Nuova Trieste addossata al confine e facilmente collegata all'Europa centrale che possa prendere il posto della vecchia Trieste come centro portuale di riferimento della regione. Il tuo obiettivo è convincere gli angloamericani della necessità di un'amministrazione jugoslava di tutti i territori non urbani della Zona A e del dare un grande porto internazionale alla Slovenia, utilizzando tutti i mezzi diplomatici a tua disposizione. Se questo dovesse dimostrarsi impossibile, il piano B è garantire alla Jugoslavia almeno di affacciarsi sul porto di Trieste annettendo Muggia; oppure, se ci sono riserve su Muggia città in quanto a maggioranza italofofona, annettendo alla Jugoslavia almeno i dintorni di Muggia, comprese Punta Olmi e come minimo Punta Sottile, anche se si trovano in Zona A. In questo caso potreste costruire il vostro Novi Trst a Muggia o nella

peggiore delle ipotesi a Capodistria, che si trova in Zona B e che nessuno vi negherà mai. Ma per collegare un nuovo grande porto così tanto fuori Trieste al network stradale e ferroviario che porta verso l'Europa centrale serviranno soldi e non avete intenzione di tirarli fuori voi: dovrà darli l'Italia, e se l'Italia non ce li ha allora che se ne facciano carico i suoi alleati anglo-americani.

3. Minimizzare le Concessioni all'Italia: Per ottenere la Zona A o almeno larghe parti di essa dovrete fare necessariamente delle concessioni all'Italia che probabilmente si aspetta di mantenerla tutta, concessioni che però dovranno essere ridotte al minimo. Resistere alle pressioni internazionali in questo senso è essenziale per proteggere gli interessi jugoslavi e mantenere il massimo territorio possibile sotto la vostra amministrazione, specialmente le città. Non dovrete farvi tentare dall'idea di recuperare territorio rurale slovenofono in cambio della concessione all'Italia di zone urbanizzate italofone. Se dovesse dimostrarsi impossibile ottenere la Zona A e gli italiani arrivassero addirittura a chiedere Capodistria e le altre cittadine costiere italofone della Zona B (Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova) in cambio dei borghi carsici slovenofoni della Zona A, dovrete sempre e comunque opporre un netto rifiuto: voi non date città in cambio di paesi.

4. Proteggere le Minoranze Slovene in Italia: Con la sicura annessione alla Jugoslavia delle aree croatofone della zona B intorno a Umago, Buie e Cittanova, non esisterà più una minoranza croata in Italia. Ma per quanto possiate avere successo nella trattativa su Trieste, continuerà comunque ad esistere in Italia una minoranza slovena, perlomeno nella piccola parte di Goriziano rimasta all'Italia e nelle valli slovenofone del Friuli, che nonostante siano state rivendicate con forza da Kardelj alla fine della guerra sono ormai irrimediabilmente perse. Devi perciò assicurarti che i diritti delle minoranze slovene in Italia siano protetti. Qualsiasi accordo deve includere garanzie per la sicurezza e i diritti culturali di queste popolazioni, prevenendo discriminazioni e assicurando un trattamento equo. Questo si traduce nella necessità di assicurare alla minoranza slovena in Italia almeno una banca gestita da essa che possa supportarla economicamente, nonché varie istituzioni culturali che ne possano tutelare lingua e tradizioni.

5. Mantenere il Supporto Internazionale: È essenziale non alienarsi i diplomatici di Stati Uniti e Gran Bretagna, ma invece spiegare loro apertamente che state discutendo di vostro territorio nazionale che vi spetta di diritto e portarli dalla vostra parte. La vostra collaborazione con gli anglo-americani è cruciale se volete che, dopo la prima fase di negoziato, all'Italia si presenti un fronte coeso che sostenga le posizioni jugoslave. Voi avete interesse a non inimicarvi loro, ma anche loro hanno interesse a non inimicarsi la Jugoslavia, che finora gli ha fatto da cuscinetto contro la minaccia dello stalinismo ma che, ora che Stalin è morto, potrebbe anche riavvicinarsi all'Unione Sovietica con conseguenze disastrose per il blocco occidentale.

6. Assicurare la Stabilità Interna: Il successo nei negoziati deve essere utilizzato per stabilizzare la situazione politica interna in Jugoslavia. Il risultato positivo delle trattative sarà usato per rafforzare il vostro governo e prevenire disordini, presentando il ritorno di Trieste alla madrepatria o perlomeno l'annessione della Zona B come un successo di Tito. Se il negoziato non dovesse avere il successo che sperate (per esempio se doveste perdere tutta la Zona A o quasi), allora quantomeno bisognerà ottenere qualcosa che non vi faccia perdere la faccia di fronte al vostro popolo, qualche concessione su cui possiate lavorare per riuscire a presentare agli jugoslavi questo accordo come un successo.

18. Vladimir VELEBIT



Ambasciatore della Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia a Londra

Nato nel 1907 a Zara da madre sloveno-croata e padre serbo-tedesco ufficiale dell'Esercito austro-ungarico, cresce tra Zara, Timișoara, Trieste, Vienna e Zagabria. Avvocato e magistrato di simpatie comuniste, entra ufficialmente nel Partito Comunista di Jugoslavia nel 1939 su invito del segretario Broz. Durante la Seconda guerra mondiale diventa uno dei principali diplomatici della nascente Jugoslavia di Broz, ormai divenuto Tito, e da viceministro agli esteri è uno dei principali responsabili della gestione della questione di Trieste. Ambasciatore di Jugoslavia a Roma nel 1951 e a Londra nel 1952, nella capitale britannica negozia per conto del suo governo nelle trattative su Trieste del 1954.

Obiettivi per il Gioco:

In quanto uno dei principali diplomatici della Jugoslavia e figura chiave nella gestione della questione di Trieste, il tuo ruolo nei negoziati è cruciale per garantire che la Jugoslavia ottenga il massimo vantaggio possibile da questo negoziato. Inoltre sei nato a Zara e sei cresciuto a Trieste, cosa che ti mette in una posizione particolarmente adatta per rappresentare gli interessi jugoslavi nell'Alto Adriatico.

Ecco le priorità fissate per il negoziato dal ministro degli esteri Popović, che si aspetta che tu e il vice ministro degli esteri Bebler seguiate alla lettera, pur rimanendo disponibile ad ascoltare i vostri suggerimenti in quanto nativi della regione.

1. Garantire l'Annessione della Zona B alla Jugoslavia: Questo è il vostro obiettivo minimo: tutta quanta la Zona B deve rimanere integralmente sotto controllo jugoslavo e deve passare dall'amministrazione militare a quella civile. Devi negoziare per assicurarti che la Zona B sia riconosciuta come parte integrante della Jugoslavia, non più come territorio occupato, e che la sistemazione non sia più provvisoria ma definitiva. L'unico caso in cui siete disposti a concedere piccoli pezzi scarsamente abitati di Zona B all'Italia potrebbe essere per ottenere in cambio pezzi più consistenti di Zona A.

2. Rivendicare la Zona A per la Jugoslavia: Idealmente anche la Zona A spetterebbe tutta alla Jugoslavia, e anche il maresciallo Tito si è sbilanciato in questo senso, ma capisci bene che l'unico motivo per cui gli italiani hanno accettato di trattare è che si aspettano di ottenere il controllo di Trieste. Ciò non toglie che, almeno per non far perdere la faccia a Tito (e a Kardelj, che si aspetta di dare alla Slovenia il tanto desiderato sbocco sul mare e un grande porto internazionale), dovrete comunque puntare a ottenere la sovranità jugoslava su gran parte della Zona A, che etnicamente è tutta slovena con l'eccezione delle città costiere (Trieste e Muggia) che sono a maggioranza italiana. Quindi almeno inizialmente dovrete proporre agli anglo-americani l'annessione alla Jugoslavia di tutta la Zona B più larga parte della Zona A, escluso magari solo il territorio urbano di Trieste, che potrebbe essere annesso all'Italia purché con uno statuto di larghissima autonomia sotto garanzia internazionale. Anche Muggia dovrebbe essere senz'altro annessa alla Jugoslavia, e il confine tra Italia e Jugoslavia dovrebbe passare tra Servola e Aquilinia, in modo da permettervi di costruire nella zona di Aquilinia un Novi Trst, una Nuova Trieste addossata al confine e facilmente collegata all'Europa centrale che possa prendere il posto della vecchia Trieste come centro portuale di riferimento della regione. Il tuo obiettivo è convincere gli angloamericani della necessità di un'amministrazione jugoslava di tutti i territori non urbani della Zona A e del dare un grande porto internazionale alla Slovenia, utilizzando tutti i mezzi diplomatici a tua disposizione. Se questo dovesse dimostrarsi impossibile, il piano B è garantire alla Jugoslavia almeno di affacciarsi sul porto di Trieste annettendo Muggia; oppure, se ci sono riserve su Muggia città in quanto a maggioranza italofofona, annettendo alla Jugoslavia almeno i dintorni di Muggia, comprese Punta Olmi e come minimo Punta Sottile, anche se si trovano in Zona A. In questo caso potreste costruire il vostro Novi Trst a Muggia o nella peggiore delle ipotesi a Capodistria, che si trova in Zona B e che nessuno vi negherà mai. Ma per collegare un nuovo grande porto così tanto fuori Trieste al network stradale e ferroviario che porta verso l'Europa centrale serviranno soldi e non avete intenzione di tirarli fuori voi: dovrà darli l'Italia, e se l'Italia non ce li ha allora che se ne facciano carico i suoi alleati anglo-americani.

3. Minimizzare le Concessioni all'Italia: Per ottenere la Zona A o almeno larghe parti di essa dovrete fare necessariamente delle concessioni all'Italia che probabilmente si aspetta di mantenerla tutta, concessioni che però dovranno essere ridotte al minimo. Resistere alle pressioni internazionali in questo senso è essenziale per proteggere gli interessi jugoslavi e mantenere il massimo territorio possibile sotto la vostra amministrazione, specialmente le città. Non dovrete farvi tentare dall'idea di recuperare territorio rurale slovenofono in cambio della concessione all'Italia di zone urbanizzate italofone. Se dovesse dimostrarsi impossibile ottenere la Zona A e gli italiani arrivassero addirittura a chiedere Capodistria e le altre cittadine costiere italofone della Zona B (Isola d'Istria, Pirano, Umago e Cittanova) in cambio dei borghi carsici slovenofoni della Zona A, dovrete sempre e comunque opporre un netto rifiuto: voi non date città in cambio di paesi.

4. Proteggere le Minoranze Slovene in Italia: Con la sicura annessione alla Jugoslavia delle aree croatofone della zona B intorno a Umago, Buie e Cittanova, non esisterà più una minoranza croata in Italia. Ma per quanto possiate avere successo nella trattativa su Trieste, continuerà comunque ad esistere in Italia una minoranza slovena, perlomeno nella piccola parte di Goriziano rimasta all'Italia e nelle valli slovenofone del Friuli, che nonostante siano state rivendicate con forza da Kardelj alla fine della guerra sono ormai irrimediabilmente perse. Devi perciò assicurarti che i diritti delle minoranze slovene in Italia siano protetti. Qualsiasi accordo deve includere garanzie per la sicurezza e i diritti culturali di queste popolazioni, prevenendo discriminazioni e assicurando un trattamento equo. Questo si traduce nella necessità di assicurare alla minoranza slovena in Italia almeno una banca gestita da essa che possa supportarla economicamente, nonché varie istituzioni culturali che ne possano tutelare lingua e tradizioni.

5. Mantenere il Supporto Internazionale: È essenziale non alienarsi i diplomatici di Stati Uniti e Gran Bretagna, ma invece spiegare loro apertamente che state discutendo di vostro territorio nazionale che vi spetta di diritto e portarli dalla vostra parte. La vostra collaborazione con gli anglo-americani è cruciale se volete che, dopo la prima fase di negoziato, all'Italia si presenti un fronte coeso che sostenga le posizioni jugoslave. Voi avete interesse a non inimicarvi loro, ma anche loro hanno interesse a non inimicarsi la Jugoslavia, che finora gli ha fatto da cuscinetto contro la minaccia dello stalinismo ma che, ora che Stalin è morto, potrebbe anche riavvicinarsi all'Unione Sovietica con conseguenze disastrose per il blocco occidentale.

6. Assicurare la Stabilità Interna: Il successo nei negoziati deve essere utilizzato per stabilizzare la situazione politica interna in Jugoslavia. Il risultato positivo delle trattative sarà usato per rafforzare il vostro governo e prevenire disordini, presentando il ritorno di Trieste alla madrepatria o perlomeno l'annessione della Zona B come un successo di Tito. Se il negoziato non dovesse avere il successo che sperate (per esempio se doveste perdere tutta la Zona A o quasi), allora quantomeno bisognerà ottenere qualcosa che non vi faccia perdere la faccia di fronte al vostro popolo, qualche concessione su cui possiate lavorare per riuscire a presentare agli jugoslavi questo accordo come un successo.